



LMV

Laboratorio Musicale Varini

www.laboratoriomusicalevarini.com



Copyright © 2020 - LMV Laboratorio Musicale Varini - © Massimo Varini - © Kymotto Music Srl

Il contenuto di questo PDF è a corredo esclusivo dei corsi del LaboratorioMV

E' espressamente vietata ogni forma di duplicazione o diffusione senza espresso consenso dei titolari dei Diritti

01.05

CORDE: SCALATURE/SPESSORI, TIPI DI CORDE

Ci sono diverse filosofie di pensiero sul suono prodotto dalle corde più spesse e da quelle più sottili.

La corda più spessa ha più volume, intonazione, vibra in modo più regolare e quindi "suona meglio"... affermazione condivisibile.

C'è però anche chi dice che la corda più sottile - avendo un carico in chilogrammi di tensione inferiore sul top della chitarra - lasci suonare meglio lo strumento... altrettanto condivisibile.

Quindi posso dirti che io non so darti una risposta definitiva che sia "super partes"... sostanzialmente si utilizza spesso uno spessore di muta che sia un compromesso fra queste due idee e la praticità e comodità d'uso.

Ma capiamo come potremmo considerare le mute di corde a seconda del loro spessore:

- 0.09 è una scalatura da chitarra elettrica... sulla chitarra acustica è veramente troppo sottile e rischia di "non suonare";
- 0.10 è da considerarsi molto sottile;
- 0.11 è già una scalatura buona come compromesso ma se si scende in DADGAD richiede un'action un po' più alta per evitare che le corde "friggano" troppo sulla tastiera; sconsigliato scendere più in basso di una DADGAD;
- 0.12 è un ottimo compromesso (quello che ho scelto da molti anni): in accordatura standard non è troppo rigida e scendendo regge abbastanza;
- 0.13 è una muta ottimale (diversi marchi consigliano questa scalatura); in DADGAD o anche più bassa resiste benissimo; in accordatura standard è sicuramente "duretta" ma utilizzata per strumming e passaggi tecnici non difficili (o fingerstyle puro) suona veramente molto bene;
- 0.14 è una scalatura "pesante".

Oltre allo spessore gioca un ruolo fondamentale il materiale con il quale sono costruite le corde (scritto sulla confezione) e sulla tensione esercitata... voglio dire che ci sono mute di marche diverse che a parità di spessori possono risultare più morbide o più dure.

Le corde che più facilmente si trovano in commercio vengono chiamate "Phosphor Bronze" oppure solamente "Bronze"; il che significa a parità di "anima" della corda, le corde rivestite (dal G al E basso) hanno il filamento che le riveste in bronzo oppure in bronzo "fosforizzato" cioè trattato con un processo diverso.

Cambiano moltissimo le caratteristiche di timbro e di durata (alcune corde dopo un paio d'ore di utilizzo sembra "muoiano" ;-)), personalmente anche io cambio tipo di corda in base all'utilizzo che vado a farne in studio, dal vivo... o da tenere in casa per suonare e studiare, per fare intere giornate di lezioni etc. etc.!

Ci sono anche le corde "coated" che significa che sono rivestite con un leggerissimo film protettivo che ne prolunga la durata; le prime corde sono state le Elixir che hanno rivoluzionato il mercato e piano piano un po' tutte le case hanno fatto mute rivestite a lunga durata, ciascuna marca con un proprio sistema che non fosse quello brevettato da Elixir (l'azienda si chiama Gore e il business delle corde è veramente marginale per loro, sono coloro che detengono il brevetto del Gore-Tex che in tanti usiamo!).

Esistono corde per acustica totalmente diverse che si chiamano "silk and steel" (le più conosciute sono le "La Bella Silk and Steel") prodotte da poche case produttrici: hanno un'anima in acciaio e tra questa e il rivestimento c'è un intreccio di sottilissimi fili di seta. Hanno un suono più morbido ed equilibrato, mediamente la tensione è più bassa e si riesce ad usare - per esempio - una muta 0.13 avendo l'impressione di avere sotto le dita una 0.12.



Si possono poi anche creare delle mute "ad hoc"... se si è certi di usare una particolare accordatura aperta con corde abbassate di uno, due o più toni si possono acquistare le corde "sfuse" e formare una propria muta, oppure acquistare una muta più una corda (per esempio la più grave) di spessore maggiore: un esempio potrebbe essere accordare tutta la chitarra un tono sotto con un drop sulla corda bassa e quindi acquistare una muta 0.12 (che di solito ha il basso di 0.54) e mettere un basso più spesso tipo uno 0.60 o più.

Non mi sento di fare nomi di marchi... ci sono ottime corde in giro e spesso si hanno opinioni diverse. Voglio anche ricordarti che la durata delle corde varia in base alla nostra sudorazione e bisogna trovare la corda che meglio "accetti" il nostro Ph.

TASTI, ACTION, SETUP

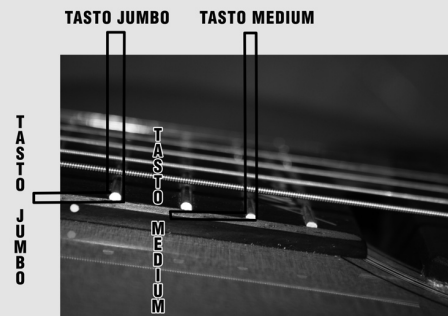
Più "tecniche particolari" si adottano più serve uno strumento con un grande assetto! Intendo dire che per le tecniche affrontate in questo manuale ci sono alcuni dettagli che possono decisamente aiutare.

Ci sono una serie di pro e di contro da valutare:

- un'action (azione) confortevole aiuta a suonare agevolmente i passaggi in H.O. e P.O. e il tapping; se è troppo bassa le corde "friggono" troppo e non si riesce a suonare con forza e determinazione; se è troppo alta si fatica in alcuni passaggi;
- i tasti Jumbo aiutano il tapping e in parte anche la parte percussiva sul manico; per contro sono un pelo meno precisi sull'intonazione.

Un dettaglio dei tasti della mia Martin MV Signature.

Dopo essermi accorto che per certe tecniche sarebbe stato meglio avere dei tasti più "larghi e alti", li ho fatti sostituire (dal M° Liutaio Carlo Pierini di Genova), non abbiamo sostituito gli ultimi due per paura di rovinare la firma e poi... tanto lì in fondo non ci suonano mai! ;-)
Puoi vedere le differenze in questa foto.



Ci sono fondamentalmente 4 famiglie di tasti:

SMALL (per mandolini e banjo)

MEDIUM o REGULAR (6230) su elettriche

LARGE o JUMBO (6130, 6140)

EXTRA HIGHT (6100)

La sostituzione dei tasti è un'operazione che può fare solo un liutaio oppure... si rischia di fare grandi danni allo strumento!



LMV

Laboratorio Musicale Varini

www.laboratoriomusicalvarini.com



Copyright © 2020 - LMV Laboratorio Musicale Varini - © Massimo Varini - © Kymotto Music Srl

Il contenuto di questo PDF è a corredo esclusivo dei corsi del LaboratorioMV

E' espressamente vietata ogni forma di duplicazione o diffusione senza espresso consenso dei titolari dei Diritti

SETUP

Il **SETUP** è fondamentale! Sarebbe importante saper fare un po' di setup anche da soli... ma spesso per i primi interventi meglio rivolgersi ad un brano liutaio.

Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra la curvatura del manico/tastiera (aggiustabile con il truss rod) e l'altezza del ponticello e del nut...

Ci sono termini che ho usato che non ti sono chiari? Ecco la spiegazione:

- **Action** (azione): viene definita "action" la distanza tra le corde e la tastiera, a volte può sembrare alta se si hanno tasti particolarmente alti o può sembrare bassa se si hanno quelli meno spessi. Sull'acustica per ottenerla si agisce limando il ponticello e agendo sul nut;
- **Bridge** (ponticello): è quello sul quale si poggia la mano, quello su cui le corde, appena uscite dal corpo e fermate con il "pallino" poggiano. Per abbassare l'action si "lima" il ponticello nella parte inferiore; se lo facessimo sulla parte superiore rischieremmo di cambiare la curvatura del ponticello (che di norma segue il radius della tastiera) e un po' anche l'intonazione dello strumento... attenzione non l'accordatura ma l'intonazione!
- **Nut**: è quel pezzo di plastica oppure osso (ma anche teflon, o altro materiale) che posto tra la paletta e la tastiera alza le corde e determina la loro spaziatura; se il nut è troppo alto l'azione diventa alta e, nei primi tasti - obbligando la corda ad una curvatura troppo elevata - fa sì che alcune posizioni siano fuori accordatura.
- **Radius**: è il raggio di curvatura della tastiera, nel senso dalla corda grave a quella più sottile; di norma le vecchie chitarre acustiche sono più "bombate" sulla tastiera.

Una particolare cura del settaggio dello strumento, la scelta delle corde e la cura di tutti gli aspetti è fondamentale per suonare bene ed avere un buon suono!

Tieni presente che nel mio lavoro di turnista in studio porto spesso 2 o 3 buone acustiche con me e queste sono settate in modo diverso... ne tengo una settata in accordatura standard con le 0.12 e con un'action comoda per le parti con posizioni difficili, una con corde 0.13 e action "altina" per poter suonare con molta energia le parti più "cattive" senza avere il fastidioso "buzz" delle corde che sbattono sui tasti quando si suona forte... quella con le corde più spesse viene poi utilizzata anche per brani in Eb in cui serve abbassare tutta l'accordatura di mezzo tono.